

Stelle di David e scritte sataniche Vandali alla chiesa del Redentore

Il luogo sacro nuovamente nel mirino. A luglio un episodio molto simile

di IVAN ALBARELLI

SEMBRA non esserci proprio pace per la piazza e per la chiesa del Redentore di Legnano. Dopo la segnalazione di luglio sulla presenza di scritte sui gradini della chiesa del rione Legnarello, e più in generale lo stato di incuria della piazza, i vandali (perché così va chiamata certa gente) ora se la prendono anche con la chiesa.

COME si può notare dalle foto

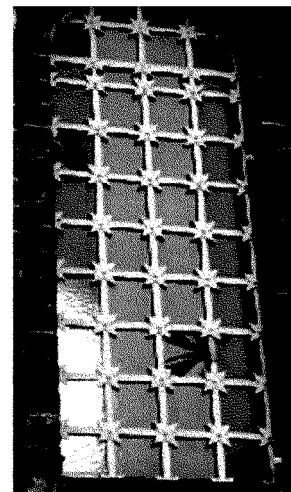
FATTI ANALOGHI

**Meno di due mesi fa
una frase in arabo
con la vernice bianca**

due finestre sono state rotte, vicino al portone di ingresso è stata tracciata una stella a cinque punte e sulla rampa di accesso per i disabili sono comparse scritte alquanto sconvenienti. «Già a luglio si chiedeva una maggiore vigilanza notturna, i mezzi tecnologici ci sono, ma ora la situazione pare essere ormai uscita di controllo e sembra anche che non ci sia più rispetto per l'edificio religioso. Adesso auspichiamo che chi ha chi ha la possibilità di intervenire nel campo dell'ordine pubblico, metta freno a questa inviciltà». La denuncia è di Eligio Bonfrate, presidente della Consulta Tre Oltresempione, in pratica quella a cui fa riferimento la parrocchia. Lo sconcerto per questo stato di cose non è comunque solo da parte di Bonfrate o dei residenti del quartiere, ma anche dello stesso parroco don Giuseppe Prina: è senza parole e sbalordito per una stupida forma di accanimento senza senso. Stefano Quaglia (consigliere del Partito democratico), adesso vuole occuparsi del caso. A luglio



SCONFORTO Il parroco don Giuseppe Prina senza parole. Il simbolo satanico «666» sul muro e i vetri infranti in una delle finestre



un'altra bravata. Una scritta fatta con vernice bianca usando una bomboletta spray era comparsa gli scorsi giorni sul sagrato della chiesa.

SI ERA PARLATO della vendita, di un ragazzo arabo nei confronti di due amici italiani. la traduzione dall'arabo, infatti, mette in luce chiaramente due nomi italiani, Andrea e Stefano e la firma dell'autore. Colore che temevano chissà quali minacce a sfondo pseudoterroristico hanno tirato un sospiro di sollievo.

A MAGGIO era toccato al piazzale antistante trasformato in parcheggio abusivo. Il dissuasore mobile era stato divelto da un Suv di grosse dimensioni, che aveva così aperto la strada alle altre macchine. «È almeno dal 2002 che è pronto un progetto di riqualificazione della piazza - precisa Quaglia -. Ma i suoi costi, circa 300 mila euro, l'hanno sempre fatto slittare di anno in anno nel Piano delle opere predisposto dalla Giunta».

